



# La Fiaba di Arancina e Latticina

2° D

Dante Alighieri, Spoleto (PG)

Publicato il 28/04/2012

Copyright 2012 Glass Tellers. Tutti i diritti riservati.

Vetro e ambiente

Incipit di Stefano Benni

C'era una volta una bella bottiglia di succo (d'arancia). Viveva con le sue amiche (color rosso vivo) sul ricco scaffale di un supermercato. Tutte in fila parlavano tra di loro e si divertivano a guardare i clienti che passavano coi carrelli pieni, tutti indaffarati. Un giorno davanti allo scaffale si fermò un bambino dagli occhi azzurri, insieme alla mamma. Con il dito indicò la bottiglia, proprio lei. La madre la prese e la mise sul carrello, insieme al resto della spesa. La bottiglia di succo (d'arancia) fece un breve viaggio in macchina, facendo conoscenza con una bottiglia di latte. Poi vennero messe insieme in un posto misterioso, dove faceva piuttosto freddo. Una bottiglia di liquore, che viveva lì da tempo, spiegò che quel posto si chiamava frigorifero, ma niente paura. Ben presto le bottiglie sarebbero uscite di lì, e avrebbero visto nuove cose. Infatti la mattina dopo la bottiglia di succo (d'arancia), insieme alla sua bianca amica, vennero portate sul tavolo di cucina, insieme a pane, burro marmellata, e due bellissimi bicchieri di vetro decorato con fiori. Il bambino dagli occhi azzurri arrivò con la mamma. Aprì la bottiglia di latte e quella di succo, e riempì i due bicchieri. Il latte e il succo (d'arancia) gli piacevano davvero molto. Così continuò per una settimana. La bottiglia di succo (d'arancia) si era affezionata al bambino, e aveva fatto amicizia con i bicchieri. Una mattina la bottiglia scoprì che era arrivata una nuova bottiglia di latte. Ma anche con questa bottiglia fu facile fare amicizia e scherzare, e ridere quando i bicchieri erano troppo pieni e traboccarono dicendo al bambino: stai attento! Finché una mattina il bambino dagli occhi azzurri versò l'ultimo bicchiere di succo (d'arancia) e la bottiglia fu vuota. Restò sul tavolo, insieme alla bottiglia di latte, vuota anche lei, e ai due bellissimi bicchieri. E adesso, si chiese, quale nuova avventura mi capiterà?

C'erano una volta due bottiglie di vetro, una era o meglio era stata una bottiglia di succo d'arancia di nome Arancina e l'altra una bottiglia di latte di nome Latticina. Stavano sopra al tavolo di una cucina ormai vuote. Ad un tratto qualcuno le afferrò e le buttò nella busta del riciclaggio del vetro. Arancina chiese a Latticina: "Dove siamo e che cos'è questa puzza tremenda?" Latticina confusa non rispose. Dopo un po' sentirono un rumore assordante: Latticina mise il tappo fuori dalla busta e vide la Città del Vetro.

Era uno spettacolo meraviglioso: c'erano oggetti di vetro di ogni forma e grandezza, tanti colori e tanti arcobaleni luminosi formati dai raggi del sole che facevano brillare tutta la città. Arancina vide camioncini piccoli che scaricavano altri oggetti di vetro, si sporse per vedere meglio e..... puff cominciò a rotolare, rotolò, rotolò ancora fino ad arrivare vicino ad una porta, qualcuno si muoveva al di là di quella porta. Calpestii, fruscii. Poi, il silenzio. Trattenendo il tappo, si diede una spinta e riuscì ad arrivare alla chiave. Entrò: la stanza era illuminata dal basso dai guizzi di alcune candele posate sul pavimento, tutto sembrava sempre più misterioso. Arancina non si mosse, fissò un punto a circa tre metri dal suolo dove c'era una macchina strana tutta colorata che trasformava pezzi di vetro in oggetti colorati. Si guardò intorno: c'erano delle pareti arancioni, mattonelle azzurre, banchi di marmo rosa con sopra dei colori per il vetro, brillantini, tappi di tutti i generi, forme e colori. Vide scaffalature multicolore, bottiglie realizzate a forma di animali, bottiglie parlanti, lampade di vetro, tavoli di cristallo, bicchieri di vetro .... e persino enormi lampadari di cristallo con rifiniture in oro. Arancina fu colpita da enormi barattoli di vetro, ciascuno con delle etichette dorate. Ad un tratto, come apparsa dal nulla, al centro della stanza comparve una vecchietta di nome Iside: era molto piccola, aveva una grossa gobba sulla schiena, un lungo vestito dorato e ai piedi scarpe di cristallo. "Iside" sussurrò una voce. La vecchietta si girò e comparve il suo aiutante.....una bottiglia-folletto.

Era una bottiglia quasi invisibile per la sua trasparenza, sembrava una figura evanescente, al suo interno c'era una polvere dorata brillante come le stelle in una notte estiva.

Aveva un tappo che cambiava forma di continuo: all'inizio era una rosa formata da tante piccole scaglie di vetri che con la luce del sole brillavano come variopinti arcobaleni, subito dopo diventava una stella talmente abbagliante che non si poteva guardare poi apparve una farfalla che volò sui barattoli di vetro.

Posandosi sul barattolo lasciò una scia di polvere magica che brillava alla luce del sole, come un diamante. Arancina e Latticina rimasero meravigliate dalla magia di questa polvere, non sapendo che cosa fosse la toccarono e si trasformarono in due splendide libellule.

Proprio in quel momento come apparsa dal nulla si materializzò una bottiglia di plastica, la nemica del vetro; la quale aveva una leggenda.

Si racconta che all'inizio dei tempi la bottiglia di plastica con il suo potere malvagio inquinava l'ambiente in modo inconcepibile, Arancina amava così tanto l'ambiente che ebbe uno scontro nel quale venne sconfitta. Da quel momento in poi l'unico obiettivo di Arancina era salvare l'ambiente e sconfiggere la bottiglia di plastica il cui nome era Gorzan.

La bottiglia-folletto prese Gorzan e la lanciò in aria, con un battito di ali Arancina e Latticina la presero e la svuotarono. Arrivò Iside con le sue bottiglie con l'etichetta dorata, prese la loro magia per trasformare Gorzan in una bottiglia di vetro buona. La magia continuò, la polvere dorata sfiorò anche Latticina ed Arancina. Quando la nube svanì al posto delle bottiglie c'erano due splendidi vassoi.

In quel momento arrivò una carrozza trainata da quattro splendidi cavalli bianchi, dalla quale scese un cocchiere che prese le bottiglie di vetro e i due vassoi che come per magia tornarono nella realtà.

Arancina fece ritornare l'ambiente pulito e vinse il premio per la Città del Vetro più pulita al mondo ed Iside divenne la regina-maga della Città del Vetro.